

**La sentenza.** I giudici di Palazzo Spada: illegittimo il pagamento chiesto dalla Regione Lombardia

# Fecondazione, anche l'eterologa a carico della sanità pubblica

■ Era rimasta l'unica Regione a far pagare - con costi che arrivano fino a 4 mila euro - la fecondazione eterologa, quella cioè che ricorre alla donazione (di seme o ovuli) esterna alla coppia vietata dalla legge 40 del 2004 poi bocciata dalla Consulta. A fronte invece di un ticket per chi avesse fatto ricorso alla fecondazione omologa. Ora quella decisione presa dalla Lombardia nel 2014, unica in Italia a far pagare gli assistiti, è stata definitivamente bocciata come «illegittima» dal Consiglio di Stato che ha confermato la decisione del Tar respingendo l'appello della Regione. Che ieri ha fatto sapere che rispetterà la decisione appena verranno approvati i nuovi Livelli essenziali di assistenza (i Lea sono attualmente all'esame

delle Regioni): «Porteremo in giunta una delibera - ha chiarito l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera - presumibilmente a settembre, che recepirà anche le indicazioni ormai consolidate dai giudici amministrativi».

Secondo Palazzo Spada «la determinazione regionale di distinguere la fecondazione omologa da quella eterologa, finanziandola prima e ponendo a carico degli assistiti la seconda, non risulta giustificata». E, aggiunge la sentenza, «realizza una disparità di trattamento lesivo del diritto alla salute delle coppie affette da sterilità o da infertilità assolute». Secondo Gallera, però, è «curioso che i giudici amministrativi censurino la disparità di trattamento tra le coppie che accedono alla fecondazio-

ne omologa e quelle che chiedono l'eterologa solo perché la Lombardia ha un sistema sanitario virtuoso e con un bilancio in attivo. Dunque seguendo il ragionamento dei giudici - rileva - questa disparità di trattamento sarebbe ritenuta corretta per quelle Regioni, la maggior parte, che hanno i conti in disesto». Sul punto è intervenuta ieri anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha chiarito come nei nuovi Lea ormai vicini al varo è stata inserita «da subito» la fecondazione eterologa che «si è affermata in Italia grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale che proprio eccettuava una discriminazione economica sulla sua non applicabilità in Italia».

**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

